

Veglia di Pentecoste 18 maggio 2024

In questa veglia lasciamo che lo Spirito pervada il nostro cuore, che illumini il cammino della nostra Chiesa diocesana. **“Lo Spirito soffia dove vuole e non sai da dove venga o dove va: ma noi udiamo la sua voce.”**

Carissimi fratelli e sorelle, quando volgiamo lo sguardo al mondo in cui viviamo, ci accorgiamo di quanto sia complesso comprendere la strada da seguire. Spesso possiamo essere disorientati, a volte confusi o addirittura impauriti di fronte alle proposte del mondo di oggi.

Di fronte alle tante sfide, alle tante divisioni a cui assistiamo, a tanto dolore che apprendiamo dai giornali e dalla televisione, per i vari conflitti, le violenze verso persone indifese e fragili, restiamo disarmati, il dolore ci tocca nel profondo e ci sembra di soccombere, perdendo la speranza in un futuro migliore e di pace.

Papa Francesco di fronte alle tante situazioni ci ha rivolto questo invito: **“Se il mondo è diviso, se la Chiesa si polarizza, se il cuore si frammenta, non perdiamo tempo a criticare gli altri e ad arrabbiarci con noi stessi, ma invociamo lo Spirito, Lui è capace di risolvere queste cose”.**

Lo spirito del male a volte sembra avere il sopravvento nelle situazioni, gode delle divisioni, degli antagonismi, gioisce quando può portare divisione e confusione, guidando l'uomo verso la tristezza e lo scoraggiamento. Tutto ciò non solo avviene nel mondo che ci circonda ma a volte anche dentro la Chiesa. L'immagine della città di Babele, raccontata nella Genesi, sembra ripetersi in tante situazioni di cui facciamo esperienza.

San Paolo scrivendo ai Romani nella seconda lettura che abbiamo ascoltato afferma che **lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza . . . intercede con gemiti inesprimibili . . . secondo i disegni di Dio.**

Questa sera, ma in tutte le sere della nostra vita, quando avvertiamo che la luce della fede comincia a diradarsi **invochiamo lo Spirito di Dio**, aggrappiamoci allo Spirito Santo che viene in aiuto in ogni necessità. Soltanto Lui può aiutarci in questi tempo così lacerato da tante divisioni e contrapposizioni, solo Spirito potrà aiutarci ad attraversare questo nostro tempo intriso di individualismo.

Ma chi è lo Spirito Santo?

Lo Spirito Santo è **relazione**, è amore tra il Padre e il Figlio, è una persona concreta che è inviata dal Padre e dal Figlio. Soltanto nella relazione si fa esperienza dello Spirito, relazione con Dio e con i fratelli.

Gesù lo chiama Paraclito, che vuol dire **difensore** colui che ci difende dallo Spirito del male, da colui che vuole portarci lontano da Dio, che ci mette sotto accusa perché vorrebbe farci sentire non amati, abbandonati, soli. Difensore è colui a cui posso rivolgermi che può sempre starmi accanto durante ogni situazione in cui mi sento accusato dallo Spirito del male. Altro significato è quello di **Consolatore**, che ti assicura che non sei solo, che c'è qualcuno accanto a te, inviato dal Padre che ti sa consolare. Ti assicura, sopra ogni ragionevole dubbio, che il Signore è sempre con te.

Lo Spirito continuamente parla al nostro cuore, nel tabernacolo del nostro intimo, dove nessuno può entrare se non e soltanto Dio. Lui si nasconde dentro di noi per poter essere guida sicura, ricordando tutto ciò che Gesù ci ha detto. Non smette mai di parlare, continuamente ci rivolge i suoi inviti a seguire il Maestro e ad ascoltare la voce del Padre.

Lo spirito ci aiuta a distinguere ciò che è la volontà personale da quella del Padre, ci accompagna nel discernimento tra ciò che a noi piace a ciò che è la volontà di Dio. Ci fa comprendere se stiamo seguendo noi stessi, i miei impulsi personali o la Parola del Signore.

Lo Spirito parla non soltanto dentro di noi ma **anche tra di noi**, nell'altro, nel fratello, quando si instaura un rapporto di relazione vera senza interessi, quando si è capaci di attraversare la croce della donazione di sé agli altri, solo dopo la croce, il dono di sé, si giunge ad una abbondante Pentecoste di Spirito.

Lo Spirito parla quando facciamo l'esperienza di essere la **Chiesa pasquale**, che ascolta, celebra, vive la fraternità, la comunione e si apre alla missione.

Lo Spirito ci fa vivere da Risorti, ci fa passare dalla paura al coraggio, come con gli apostoli, dall'essere bloccati nel cenacolo ad andare in tutto il mondo.

Stasera, **in questa veglia** ci chiediamo se abbiamo imparato ad ascoltare lo Spirito Santo, rendendoci docili al suo invito ad aprirci all'Amore, oppure perseguiamo i nostri progetti, siamo legati ad una dottrina fatta di norme.

Se accogliamo lo Spirito, se camminiamo secondo lo Spirito, allora vedremo i tanti suoi frutti: la gioia, l'amore, la pace intorno

a noi. Infatti, è proprio dai frutti di un cristiano e di una comunità che si riconosce l'azione dello Spirito.

Oggi Dio parla ancora a noi con la sua Parola nelle tante occasioni in cui ci riuniamo come cristiani o anche nel silenzio del nostro cuore. Egli comunica con noi soprattutto attraverso coloro che ci ha posto accanto, attraverso la comunità e attraverso il magistero del Papa e della Chiesa.

A volte però, noi siamo restii ad ascoltarlo e ad accogliere i suoi inviti. Questa sera, in questa veglia, **chiediamo al Signore di convertire il nostro cuore**, di insegnarci ad ascoltare la sua voce sia personalmente e sia come comunità, come il Sinodo ci sta invitando in questo tempo.

Durante la visita pastorale mi sto accorgendo di quanto lo Spirito agisca in coloro che gli sono sottomessi e di quanto invece facciamo resistenza quando vogliamo affermare le nostre idee e i nostri progetti.

Vieni Spirito Santo invadi il cuore di tutti noi, rinnova la faccia della terra e guida la chiesa di Sulmona – Valva verso la strada che tu vuoi.

Maria, sposa dello Spirito Santo, donna tutta rivolta verso lo Spirito, insegnaci ad ascoltare la Sua voce e a riconoscere la sua volontà. Amen.